ANNO IX. - N. 23 Conto corrente postale UDINE, 1 DICEMBRE 1929. Anno VIII

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

...e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.
Benedice con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE *VIA TREPPO* 1 — UDINE

ABBONAMENTI Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

Domenica 1 Dicembre, come fu ripetutamente annunciato, avrà luogo l'adunanza per la

Premiazione della gare di cultura

Tutti i Circoli manderanno una numerosa rappresentanza, per riconfermare con un' assemblea veramente grandiosa, davanti al nostro venerato Pastore e Padre,

S. E. Mons. GIUSEPPE NOGARA,

la ferma volontà dei giovani cattolici friulani di continuare nella pietà e nello studio a plasmare le proprie anime all'ideale santo dell'apostolato cristiano.

Ripetiamo il programma e le norme per l'adunanza.

Programma

Ore 9. S. Messa nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio.

Ore 10. Adunanza nella sala parrocchiale di S. Giorgio, col seguente

Ordine del Giorno

a) Breve relazione della presidenza federale.

b) Discussione sui vari punti di attività.

c) Discorso ufficiale dell'on. avv. TIZIANO TESSITORI.

d) Premiazione dei Circoli e dei soci vincitori nella gara di cultura religiosa.

E' annunziato l'intervento di un rappresentante del Consiglio Superiore.

Norme

1. - La riunione si esaurirà in mattinata e durerà quindi fino alla 1 pom.

Prima di quell'ora nessuno deve allontanarsi: la S. Messa deve essere ascoltata prima.

2. - Alla riunione sono ammessi tutti i soci attivi ed aspiranti che hanno la tessera 1929. I Rev.mi Parroci che hanno il circolo ancora in formazione possono inviare una rappresentanza dei loro giovani con un biglietto di presentazione da esibirsi alla porta.

3. Alla discussione potranno prendere la parola solo i soci tesserati, avvertendo che non si può parlare più di 3 minuti.

4. - I Presidenti o Delegati di Circolo devono portare la nota dei propri soci (numero degli attivi ed elenco nominativo degli aspiranti con l'indirizzo per il giornalino).

Ad essi saranno consegnate le relative tessere per il 1930.

5. - I Circoli premiati (I - II - III premio) porteranno i vessilli, per essere fregiati con la medaglia.

6. - Nei locali del Circolo « San Giorgio » sarà provvisto per il deposito e la custodia delle biciclette.

PREMIAZIONE

Nella premiazione delle gare di coltura quest'anno, vi sarà una modificazione.

Negli altri anni si distribuiva a tutti i Circoli, che vi avevano partecipato, un diploma: ma si è pensato che continuando così, poichè la partecipazione è obbligatoria, si finirà col tappezzare le sedi dei Circoli di diplomi... che perderebbero tutto il loro valore. Così d'ora in poi, ai premiati verrà data la Medaglia coll'anno in cui fu meritata: a quelli della Menzione, verrà rilasciato come si usa il diploma, agli altri un certificato da conservarsi negli atti del Circolo.

Il nuovo Presidente della Federazione

In seguito alle dimissioni dell'avv. Guglielmo Schiratti da Presidente della Federazione Giovanile Cattolica, dimissioni dovute accettare per i gravi motivi professionali che le avevano da tempo suggerite, la Giunta Federale nella sua seduta di martedì 12 novembre ha eletto a nuovo Presidente il DOTT. LORENZO BIASUTTI.

L'avv. Schiratti ha accettato di continuare a far parte della Federazione giovanile come consigliere.

Al Presidente cessante un grazie riconoscente per l'opera svolta in questo nuovo anno di presidenza, al nuovo Presidente con le felicitazioni, giunga un fervido augurio di fecondo lavoro per il bene del movimento giovanile cattolico dell'Arcidiocesi.

Il parere del Presidente

si limita questa volta ad annunciarvi che in ogni numero di Fiamma Giovanile *esporrà il suo pensiero, e poi...*

E poi, amici carissimi, io vi invito tutti quanti a voler rivolgere la vostra ardente preghiera al buon Gesù, perchè possa adempiere, secondo il desiderio del Papa, del nostro amatissimo Arcivescovo e vostro, quelli che sono i doveri inerenti al posto che occupo.

Ancora: Il mio parere è anche questo: Nessun Presidente di Circolo e Delegato Aspiranti deve mancare all'Assemblea del primo Dicembre.

E' il giorno dell'Assemblea che io, d'accordo con gli amici della Giunta Federale e dell'Ass. Eccl., vi esporrò meglio il nostro parere.

Dunque siamo d'accordo!

Sempre uniti in Dio attraverso la preghiera degli uni per gli altri; e Domenica 1 Dicembre ad Udine per vederci e accordarci sul lavoro che tutti assieme dobbiamo fare per il trionfo di Cristo che sì tanto allieta e rende feconda la nostra giovinezza.

Salutissimi! Vostro in Cristo

L. BIASUTTI.

Per gli Assistenti Ecclesiastici

Avverto gli Assistenti Ecclesiastici dei Circoli Giov. cattolici, che il giorno 3 Dicembre nella Sala Parrocchiale di S. Giorgio avrà luogo una riunione di Assistenti Ecclesiastici di tutte le Associazioni Cattoliche dell'arcidiocesi promosso dal collegio degli Assistenti Ecclesiastici diocesani.

E vivo desiderio di S. E. Mons. Arcivescovo che tutti gli Assistenti intervengano alla importante riunione.

L'Assistente Federale
Sac. OLIVO COMELLI

Per l'anno giubilare del Santo Padre

Il periodo delle manifestazioni giubilari per il 50.mo anniversario di sacerdozio di S. S. Pio XI, dopo oltre 11 mesi da che venne aperto, sta per segnare la fase di maggior solennità.

Nel mese di dicembre cade proprio la data della S. Messa giubilare, e per questa circostanza il Comitato Centrale ha disposto per la celebrazione di speciali solenni funzioni, sia a S. Carlo al Corso, ove in memoria del fausto avvenimento verrà inaugurato un nuovo altare, come a S. Giovanni in Laterano.

Intanto è stato ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni la riduzione del 30 per 100 sulla tariffa ordinaria differenziale per i viaggi individuali.

La validità del bigiletto di andata e ritorno è di 15 giorni.

Nel computo della validità non è compreso il giorno di rilascio. I biglietti distribuiti dal 16 al 25 dicembre saranno validi fino al giorno 31.

SAN BENEDETTO

Nel XIV centenario della fondazione della Badia di Montecassino, culla del Monachismo occidentale, è bello e doveroso parlare alcun poco del Santo Fondatore. Gioverà a noi stessi il parlarne imparando così a conoscerlo più da vicino, ad amarlo e ad imitarlo.

Fuga dal mondo

S. Benedetto nacque in Norcia l'anno 480 dall'antica e nobile famiglia Anicia. Benedetto condotto ancor fanciullo a Roma per attendere agli studi, a quattordici anni fuggì, inorridito de la corruzione e dei vizi di cui era saturo l'ambiente in cui egli doveva vivere. Guidato dal monaco Romano egli si rifugiò in un'orrida grotta del Monte Talèo presso Subiaco e lì, con Dio solo, visse tre anni in continua preghiera, penitenza e contemplazione.

Venne scoperto alfine da alcuni pastori che dapprima lo ritennero una « bestia selvaggia » ma poi conoscendolo per servo di Dio, cominciarono a frequentarlo e ad amarlo. Fu verso questa epoca che il Santo venne provato dalla terribile tentazione della concupiscenza; ma egli, già forte nella virtù, la vinse ravvoltandosi nudo in quel folto spinaio che S. Francesco d'Assisi sette secoli più tardi innestò a rosa e che tuttora vegeta e fiorisce.

Persecuzioni

Pregato da alcuni monaci di recarsi a Vicovavo come loro abate, egli vi andò e là col semplice segno della croce spezzò il vaso nel quale il nemico gli aveva preparata bevanda mortifera. Tornato di poi alla sua caverna diletta, ove la fama della sua santità aveva di molto cresciuti i suoi seguaci, egli vi fonda dodici monasteri in ciascun dei quali pose dodici monaci governati da un abate.

Ma l'odio e la persecuzione dei malvagi ricominciarono anche qui, tentando di toglierlo di vita con l'offrirgli un pane avvelenato. Il Santo Patriarca, consapevole per divina ispirazione, dell'inganno, chiama a sè il corvo ch'egli pasceva ogni dì e gli ordina nel nome del Signore di portare quel pane ove non potesse recar danno nè nuocere a nessuno; e così avvenne.

La culla del monachismo

Fu allora che S. Benedetto visto che la persecuzione era diretta principalmente contro la sua persona, decise di allontanarsi dai suoi monasteri e dai suoi figli tanto amati e volgere i suoi passi verso « un sito di una bellezza e di una maestà incomparabile »: (San Greg. Magno - Libro II.o dei Dialoghi - Montecassino).

Correva l'anno 529 quando Benedetto prese stanza sul monte, dandosi tutto con l'orazione, con la penitenza e con la fervente parola di apostolo a convertire popolazioni ancor pagane ed idolatre, abbattendo templi ed idoli e sulle loro rovine, egli innalzò i suoi primi oratori di S. Martino e di San Giovanni Battista. Fu così che in mezzo a quel bosco un dì sacro a Venere e ad Apollo sorse gigante il più celebre monastero d'occidente, questo immenso nido d'aquile della santità, irradiando nel mondo la nuova regola dell'ordine monastico dalla quale rifulgerà per tutta la terra la gran luce di virtù e di santità che Benedetto seppe infondere nella sua « Regula Sancta ».

La sorella Scolastica

Ma accanto alla maestosa figura di Benedetto noi dobbiam ricordare quella tanto umile della sua sorella gemella: S. Scolastica. Anch'essa fu consacrata a Dio fin dalla sua fanciullezza; non fece miracoli come il fratello, ma le sue preghiere eran ben gradite al Cielo, se in esaudimento di esse il Signore faceva cadere d'improvviso quella torrenziale pioggia per trattenere ancora un poco il fuggente fratello nell'ultimo colloquio terreno. Scolastica morì nel febbraio dell'anno 543 e Benedetto dalla finestra ne vide l'anima volare al cielo e fece seppellire il corpo nel sepolcro preparato per sè e ove egli vi discendeva, dopo santa morte, appena un mese dopo. « Così avvenne che questi due Santi essendo sempre stati un medesimo spirito in Dio nel tempo di lor vita, non ebbero che uno stesso avello dopo la loro morte » (S. Greg. Magno - Libro II.o dei Dialoghi).

Ciò che vive e vivrà

San Benedetto si è serenamente spento, e la sua anima è volata al cielo per la via illuminata da splendide faci e fiancheggiata da preziosi arazzi, ma la gran luce di virtù e di santità ch'egli diffuse non si è spenta mai. La Regola ch'egli scrisse, dopo 14 e più secoli, vive ancora in quelle oasi di pace che sono i monasteri Benedettini. A persuadercene basterà visitare con raccoglimento e con devozione il Sacro Speco o Montecassino e allora sentirete invadere l'anima vostra di una pace nuova che invano cerchereste altrove, e la serenità soave spirante da tante opere d'arte e da tante care memorie, vi inonderà il cuore facendolo vibrare, sia pure per pochi istanti, all'unissono con quello dei grandi atleti della santità che in questi luoghi hanno vissuto pregando e lavorando, l'esempio dei quali è sprone a noi a migliorarci un poco.

Fu quest'anno che porta in sè la rinnovata eco del gran Patriarca San Benedetto, facciamo nostro il motto e l'augurio benedettino: Preghiera e lavoro nella pace di Cristo.

Roma, Novembre 1929.

Leschiutta.

Economie !....

Un cittadino può spingere l'economia fino a servirsi di un foruncolo sul collo a guisa di bottone per il colletto: — può rassegnarsi, sempre per economia, a viaggiare a cavalcione dei respingenti di un carrozzone ferroviario: — può, ancora per economia, fermare il proprio orologio affinchè le rotelle non si consumino, o risparmiare di scrivere la punteggiatura per non consumar troppo inchiostro...

Sarebbe certo un bell'originale; ma almeno resterebbe sempre e galantuomo e gentiluomo in confronto di chi riceve da un bel pezzo il giornale a domicilio, e non lo paga!!!

Lis ciacaris di Barbe Jacum

Un pôc par omp

— Barbe, ce ti al dite uè di bunore pre Svualdìn, che o sês stâts tant timp insieme?

— Ah! fiol d'un can di curiosat! ce t'impuartial di savè a ti, can de martine? Chei e son afars nestris!

Peraltri ,une robe di ches che o vin ciacaradis, o podarès ancie dìte! Jò no crôd, magari, che ti vegni a tì, ma istess a l'è ben che tu la sepis.

Al mi à dite tra lis altris che diviars zovins del circul e stan indaûr quand che si trate di pajà la lor quote, e che in ultin i tocie simpri rimeti qualchi ciarte di cinquante, quand che e jè di pajà la *Fiamma Giovanile*. Cussì, propit iar, a l'à vude une ciarte da don Pezzete, dulà che lu scuêt par l'ultim semestre del giornal.

Cioh! quand ca' l'è di pajà bisugne pajà! No bisugne mico lassà che scombatin simpri chei pùars diambars che stampin il giornalùt e che si jemplin di debits par chei altris! Chel di pajà a l'è un dovè di justizie, e, corpo di che martine, bisugne sodisfalu.

Eben! Si è fat puartà dal cassîr chei quatri carantâns che dovevin jessi in casse, e invezi al ciate che la casse e jere quasi vueide. Fato sta che a l'à dovût rimeti 57 francs. E parcè? Parceche chei birbants di zovins si tirin indaûr ogni volte che a l'è il mês di pajà: e alore, sfidio! i francs e van su e dopo si dîs che no son bêz.

A mì mi fas dul chel pùar predi, satu! Viodi come che si lambiche e lassai ancimò su la gobe ches sissulis: e dut par tristerie!

Parceche po, corpo di che martine, no covente che vegnin a dimal a mì! Un francut al mês duc' vuè e puedin pajalu: on sarà, sì e no, un par cent che propri no puedin. O sai jò ce che si strasse vuè nome in stupidaginis.

E po, e po! satu ce che i ài dite? che al scomenzi a mostralis duris! O che fasin il lor dovè, mês par mês, o *fora!* Ancie se al dovès mandà vie qualchi zovin che no l'è bon di fa un pizul sacrifizi pal so circul, che al ven a jessi pal so ben!...

E lui mi ha dite che al dovarà fa cussì! Se no cemût rivà par dut? Ancie lui, pùar diambar, a l'à lis sôs: e no le à migo grasse?

Viod mo ancie tu di ciacarà cui tiei compains: disi al segretàri che al sei rigorôs tal tirà su lis quotis mês par mês, e che nol stei a lassasi comovi o ingianà cun promessis.

Un poc par omp no l'è nuje, e dut un a l'è masse. Alo aduncie; par no fa patì chel pùar predi e par no fa bruntulà

Barbe Jacum.

Sfoghi di un cuor giovanile

Cara Fiamma,

Chi t'ha detto che io mi sia scoraggiato? Il mio silenzio non è altro che un necessario periodo di riposo, di riassetto; ma il cuore mi palpita ancora e più fortemente per il nostro ideale, che è: vita! gioia! giovinezza!

Gli insuccessi poi sono necessari! Sono dolorosi, ma tanto benefici! Ti offrono l'occasione di raccoglierti a meditare come alta, grande e sublime, sia la missione nostra e come indegni siamo noi di cooperare, al suo compimento.

Pensa!

Correre da mane a sera da un poggio all'altro, da una valle all'altra,... ovunque c'è una nidiata di giovani, per dir loro cose sublimi, sante, necessarie, e non aver il tempo di studiarle... di viverle! Voler portare ovunque il dolce motto «P.A.S.», e non conoscerlo, e non praticarlo quanto si deve e come si deve!

Sentire insomma la necessità d'ascoltare gli allarmi squillanti d'un esercito che lotta, per portare il Redentore a redimere il mondo da tante sciagure e non poterli ascoltare, e non poterli seguire più efficacemente perchè non si possiede il Datore e la sua grazia.

Sono queste tutte cose che di quando in quando contribuiscono a fermarti... per farti capire che sei un nulla davanti al tutto, che hai bisogno dei suoi consigli e che per udir quei consigli bisogna pulirsi bene le orecchie, bisogna purificare con le lacrime gli occhi, bisogna umiliare la superbia! Bisogna in una parola tacere un po', per non far chiasso e non coprir le voci carezzevoli, tristi, gioiose che escon dal cuore.

Cara Fiamma!

Se tutti sentissimo i molti inviti, le molte voci che vengon dall'alto per far sì, che sempre più fulgido, si posi il sole sulle più alte vette!

Al pensare a certe imprese non mai cominciate, ed a certe altre sempre cominciantì, vien proprio da piangere! Ma poi, per fortuna, c'è sempre qualche cosa anche di sodo. Ed è proprio per questo, o «Fiamma», che io sono ancora contento! Il Signore ci ha sempre aiutati ed in modo speciale in quest'ultimi anni! Dunque coraggio!

Stagnin.

Fatevi apostoli della Buona Stampa; leggete e fate leggere i giornali cattolici.

NON TUTTI....

devono leggere qui, ma solo quei tali e quali! A costoro è stata inviata una noticina personale, per invitarli a pagare l'abbonamento a «FIAMMA GIOVANILE» per il 1929. Doveva essere saldato il mese di Luglio!...

Facciamo quindi appello alla coscienza dei ritardatari!

Ebbene sono da pagarsi ancora oltre 4 mila lire!!!

Siamo in Dicembre!!!

ATTI UFFICIALI

Per la Festa dell'Immacolata

Domenica 8 Dicembre, solennità dell'Immacolata, in tutta l'Italia si celebrerà la festa sociale della G. C. I.

Non stiamo a richiamare l'importanza di questa festa, nè l'opportunità che essa coincida con la solennità dell'Immacolata. Sono cose già ripetute ogni anno in questa fausta occasione. Richiamiamo piuttosto l'attenzione dei giovani sull'importanza che assume quest'anno la nostra festa per il 75.° della proclamazione del dogma dell'Immacolata. L'anniversario deve essere degnamente ricordato in seno ai nostri circoli.

PROGRAMMA

Diamo il programma delle cerimonie con cui nei circoli devesi solennizzare la festa sociale della G. C. I.

1. - S. Comunione generale.

2. - Partecipazione in corpore alle funzioni religiose della giornata.

3. - Adunanza straordinaria del Circolo, alla quale possibilmente s'invitino anche i fedeli della parrocchia, specialmente gli organizzati dell'Azione Cattolica.

L'adunanza deve abbracciare almeno questi punti.

a) Commemorazione della proclamazione del dogma di Maria Immacolata.

b) Tesseramento dei soci.

c) Passaggio dei soci aspiranti alla categoria degli effettivi, con la benedizione e distribuzione dei distintivi ai nuovi soci, sia di aspiranti come di effettivi.

Comunione per il Papa

In questo mese dovranno fare la S. Comunione per il S. Padre i Circoli delle sottofederazioni di Udine superiore (Paderno) e di Tricesimo.

Siccome però è questo il mese in cui cade la data anniversaria della consacrazione sacerdotale di S. S. Papa Pio XI, così invitiamo tutti i giovani dell'Arcidiocesi a fare una S. Comunione per il Papa.

Sarà un tenue omaggio al Padre comune che tanta predilezione ha dimostrata sempre per i suoi giovani Cattolici.

Nuovo Consigliere

E' già data la notizia, in prima pagina, del cambio di presidenza. E' stato anche chiamato a far parte della federazione l'amico Loria Roberto, in luogo del Sig. Gino Bergamasco, che ha rinunciato per entrare a far parte, dopo il suo matrimonio, della Federazione Uomini Cattolici.

Al carissimo Bergamasco il nostro grazie, al nuovo consigliere i nostri saluti fervidi, i nostri auguri.

Tesseramento 1930

All'Assemblea Federale del 1 Dicembre saranno consegnate ai singoli presidenti o delegati le tessere per il 1930.

Il prezzo sarà come gli altri anni:

Attivi L. 2 — Aspiranti L. 3

Nel prezzo della tessera per gli aspiranti è compreso il prezzo del giornale, che ogni aspirante deve avere.

Gli attivi pure sono obbligati all'abbonamento di Fiamma Giovanile.

Il Segretario
Don ANGELO PEZZETTA

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Il Bollettino degli Assistenti Ecclesiastici

Il sacerdote che vuole assistere come si conviene una istituzione cattolica, ha bisogno di essere aiutato e guidato per assolvere più facilmente il suo compito.

Un aiuto grande ed una guida preziosa trova l'assistente eccl. nel Bollettino degli Assistenti Ecclesiastici, *che si stampa a Roma* (1).

Avvertiamo i R.mi Sacerdoti che inviando l'importo dell'abbonamento (L. 10) *entro dicembre, riceveranno in dono* l'Agenda Ecclesiastica, *che è in vendita separatamente al prezzo di* L. 4. *E' quindi una buona occasione.*

L'ordinazione si fa direttamente a Roma; per comodità dei sacerdoti; però, il giorno dell'Assemblea (3 dicembre) *si raccoglieranno gli abbonamenti anche a Udine dall'Assistente Federale Don Comelli.*

(1) Bollettino degli Assistenti Ecclesiastici - L. 10 - Via della Scrofa 70 - Roma (111).

"Fiamma Giovanile" a minor prezzo?

Si! a condizione...

1) che sia veramente obbligatoria per tutti i tesserati. Unica eccezione si farà per i soci appartenenti ad una stessa famiglia: allora sarà consentito che uno solo abbia di obbligo la FIAMMA GIOVANILE.

2) che sia saldato entro dicembre l'abbonamento del 1929. Chi avrà delle pendenze non potrà usufruire del ribasso.

3) che l'abbonamento del 1930 sia versato entro il 30 giugno, sia pure a rate. Chi entro quella data non avrà versato l'abbonamento per il 1930, dovrà pagare poi l'intero abbonamento. A queste condizioni, la Federazione offrirà FIAMMA GIOVANILE a L. 5.50. (più il francobollo di ricevuta di 30 cent., stabilito tassativamente dalla legge per tutti i giornali).

Per chi non sta a queste condizioni il prezzo continua a L. 6. (più i 30 cent. di legge per il bollo).

Dalla disciplina e dal buon volere dei soci potrà dipendere coll'aumento della tiratura, anche una maggiore diminuzione di prezzo.

Domenica 22 Dicembre

in tutta l'Arcidiocesi si celebrerà la GIORNATA PER LA BUONA STAMPA. Ogni socio deve muoversi per diffondere la VITA CATTOLICA e l'AVVENIRE d'ITALIA.

PER GLI ASPIRANTI

Lauro è morto?

— Oh, chi si vede il giorno dei Morti! Proprio... un morto!

Con queste testuali parole. Ma statemi a sentire! Osava investirmi il 2 novembre scorso il signor Glauco, in carne e ossa!

Io morto? Ma questa è un'offesa che meriterebbe lavata... col sangue (non vi spaventate, col sangue... di un paio di buoni capponi, per esempio). Io morto? Ma se me ne stavo invece quatto quatto nella mia residenza d'estate — se vedeste che bel palazzo! — a scevellarmi per voi!

Sicuro! Ed ora eccomi qui, più vivo che mai, a sciorinarvi il frutto della mia fatica.

Leggete attentamente!

Concorso a premi pro Buona Stampa
Anno 1930

Norme

1) E' indetta fra le sezioni Aspiranti regolarmente tesserate della Federazione la prima gara a premi per la diffusione della Buona Stampa periodica.

2) Le sezioni che intendono concorrere devono comunicare alla Federazione il loro nome entro il giorno 31 dicembre 1929, indicando i periodici che abitualmente diffondono nell'ambito della propria parrocchia. La Federazione si riserva di escludere dal concorso i periodici dei quali non ritenga opportuna la diffusione.

3) Non sono ammesse alla gara le sezioni aspiranti delle parrocchie nella cui giurisdizione ha sede un Santuario ordinariamente frequentato da Pellegrini, perchè s'intende di premiare la propaganda solo in seno alla parrocchia.

4) Le sezioni concorrenti verranno assegnate ad uno o a più dei seguenti gruppi stabiliti in relazione ai periodici distribuiti:

Gruppo a) - quotidiani.
Gruppo b) - settimanali.
Gruppo c) - quindicinali.
Gruppo d) - mensili.

5) Per ogni gruppo verranno assegnati almeno due premi:

uno alla Sezione che avrà distribuito il maggior numero assoluto di periodici del rispettivo gruppo;

uno alla Sezione che avrà distribuito il maggior numero di periodici, del rispettivo gruppo, proporzialmente alla popolazione della parrocchia.

6) La Federazione si riserva di assegnare inoltre speciali diplomi di benemerenza alle sezioni meritevoli.

7) A prova del numero delle copie distribuite, le sezioni concorrenti dovranno inviare entro il 31 marzo le fatture originali delle Amministrazioni dei periodici chiaramente indicanti il numero delle copie fornite.

Si intende che saranno ritenute valide agli effetti della classifica solamente le copie dei numeri dell'anno 1930.

8) le sezioni concorrenti dovranno presentare una dichiarazione del Rev. sig. Parroco del luogo attestante il numero esatto della popolazione della parrocchia alla data del 1.o gennaio 1930.

9) La Federazione si riserva di appurare se la distribuzione dei periodici è stata fatta effettivamente a cura delle sezioni aspiranti.

10) La proclamazione dei risultati verrà fatta entro il 30 aprile 1931.

Avete ben capito di che si tratta? Se avete dei dubbi scrivetemi. E avanti; fin d'ora preparatevi a lavorare attivamente per riuscire a portare via, i migliori premi.

Vostro affezionatissimo

Lauro.

Per il concorso filodrammatico

Per specificare maggiormente le norme per il concorso filodrammatico, e per tranquillizzare i concorrenti delle compagnie di campagna facciamo notare quanto segue:

1) Tutti gli attori delle compagnie concorrenti devono essere tesserati del Circolo che presenta la compagnia al concorso.

2) La giuria nell'assegnare i punti di merito, dovrà tenere calcolo anche della professione e della qualità degli attori.

Chi tardi arriva....

con quello che segue.

Per tre mesi continui, su Fiamma Giovanile, *su la* Vita Cattolica, *su la* Rivista Diocesana, *abbiamo richiamato ripetutamente il dovere e la necessità di prenotare i testi per le gare di cultura. Si è avvertito, che non prenotandosi, i ritardatari sarebbero rimasti senza.*

Eppure in segreteria è ancora una corsa continua per richiedere nuovi manuali, specialmente di aspiranti.

Naturalmente la composizione non si è potuto conservare, ed è impossibile fare una nuova ristampa.

Quanto costava a mandare una cartolina a tempo debito?

Pure oggi la causa è... della Federazione!

I confetti a "Fiamma Giovanile"

Alcuni giorni or sono a Tricesimo si sono uniti in matrimonio il Signor Mansutti Gio: Batta, ex socio di quel Circolo giovanile e la Signorina Maria Bertossio. Lo zio dello sposo, don Giacomo Mansutti, ha valuto in questa circostanza offrire... i confetti a «Fiamma Giovanile», inviando l'offerta di L. 10.

Agli sposi i nostri auguri, a don Mansutti il nostro grazie.

IL POETA DEI GIOVANI
avrà il suo monumento a Udine

I giovani cattolici friulani non possono dimenticare il loro mite e buon poeta: Mons. Giuseppe Ellero.

Ebbene una buona notizia possiamo annunziare finalmente: Giuseppe Ellero avrà il suo monumento a Udine. Il Comitato sorto per le onoranze provinciali all'indimenticabile sacerdote che onorò la scienza e la fede, ha data l'ordinazione del monumento all'artista friulano, prof. Mistruzzi, di fama mondiale.

Il monumento sorgerà in Piazza Patriarcato.

CAPOGIRO

Un grande pericolo per chi fa le grandi salite in montagna è il capogiro.

Finchè il turista mira alla cima che vuol raggiungere procede con sicurezza; ma, se si ferma a guardar giù nell'abisso e si compiace dell'altezza guadagnata, allora l'abisso lo ammalia coll'incantesimo e l'infelice non vede più nulla e... precipita orribilmente.

La superbia è.. il capogiro spirituale.

LA NOTA SOCIALE

Collaborazione delle classi produttrici

« Lo stato corporativo considera l'iniziativa privata nel campo della produzione come lo strumento più efficace e più utile nell'interesse della nazione.

L'organizzazione privata della produzione essendo una funzione di interesse nazionale, l'organizzazione dell'impresa è responsabile dell'indirizzo della produzione di fronte allo stato. Dalla collaborazione delle forze produttive deriva fra esse reciprocità di diritti e di doveri. Il prestatore d'opera, tecnico, impiegato od operaio, è un collaboratore attivo dell'impresa economica, la direzione della quale spetta al datore di lavoro che ne ha la responsabilità ».

(Paragrafo VII della Carta del Lavoro)

Necessità della collaborazione

Abbiamo già parlato in queste note della necessità di una collaborazione tra le varie classi che concorrono alla produzione.

Il socialismo ha creduto di trovare il rimedio a tutti i disordini sociali predicando la lotta di classe, e con ciò aprì la via a nuovi e più gravi disordini.

Può esservi contrasto tra l' acqua che cade e la ruota del molino che deve girare? Ognuno vede che c'è invece la massima armonia: ognuna ha la sua funzione e tutte e due cooperano a macinare.

Così tra il padrone e l'operaio non può e non deve esservi nessun contrasto, anzi deve regnare la massima armonia, se si vuole che la produzione s'avvantaggi a bene degl'individui e della sacietà.

Ma questa armonia deve basare sul reciproco riconoscimento e sull'osservanza reciproca dei rispettivi diritti e doveri. Non devono esservi sopraffazioni nè da una parte, nè dall'altra.

Per questo deve entrare, come elemento autorevole di equilibrio, l'azione dello stato, che deve tutelare, gl'interessi della collettività, garantendo con una saggia legislazione e con l'applicazione delle leggi,, la collaborazione fra le varie classi.

Questa idea, propugnata ancora da Leone XIII nella « Rerum Novarum » si è fatta strada finalmente nelle varie legislazioni sociali degli stati civili: la « **Carta del Lavoro** » data all'Italia, è certo a questo riguardo il documento civile più esplicito e più importante.

Il senso cristiano

Questo concetto della collaborazione delle forze produttrici, quale è precisato nella **Carta del Lavoro,** è limitato al solo interesse nazionale. Ciò è già un bene, e dovrebbe spingere tutte le attività umane al raggiungimento di questo comune vantaggio.

La dottrina cristiana però eleva ed estende questo concetto, mettendo innanzi alle menti ed alle coscienze un altro fine ancora più santo e più nobile, qual'è il trionfo della divina giustizia nelle attività umane.

Con questo pensiero, gli uomini devono compiere i loro doveri sociali, non solo per il bene comune della nazione, ma anche perchè questo vuole e comanda Iddio, primo e supremo legislatore, primo e supremo principio non solo della vita individuale, ma anche dell'umano consorzio.

Sotto questa luce, tutti i personalismi ed anche i nazionalismi sono dominati dall'idea sovrana di servire all'ultimo fine dell'uomo, che è la sua salvezza eterna. Allora anche i sacrifici inevitabili nella vita, per ogni classe di persone, anche le disuguaglianze sociali rientrano nella grande struttura dell'inscrutabile Provvidenza con cui Dio governa l'umanità e la conduce ai suoi eterni destini. Base adunque di una efficace collaborazione tra le classi deve essere il senso cristiano della vita diffuso e praticato tra le c[illegible] si padronale ed operaia.

COSE NOSTRE

II.

L'accenno che feci l'altra volta circa la coltura sociale meriterebbe una larga trattazione ma, siccome questa parte di formazione viene ultima in quanto è corollario della formazione cristiana e richiede anche un certo grado di coltura nei soci, mi li mito a questo:

I Circoli nel limite delle proprie possibilità non trascurino di porre nella mente dei nostri giovani più anziani quei principi informativi della vita civile che formano il cittadino secondo lo spirito della Chiesa.

Ov'è possibile si faccia in modo che nelle sedute si tenga qualche conferenza espositiva sui diritti e doveri nella vita civile in generale e quelli più particolari del proprio stato o condizioni di vita. Nè si manchi di dare quelle nozioni pratiche che possono interessare la massa dei soci. Io so, per esempio che in un circolo di campagna, il Presidente spiega ai giovani, nella ordinaria seduta settimanale, la nota agricola e d'igiene che pubblica « Vita Cattolica ». Non è forse anche questo uno dei mezzi per elevare i nostri giovani anche socialmente? Ripeto: La scuola di religione anzitutto, ma dopo ciò devono farsi le sedute regolari ed ordinarie, nelle quali si deve parlare degli altri bisogni dei nostri giovani. Una buona distribuzione del lavoro darà il tempo per tutto.

Protezione delle coscienze, difesa contro i vari pericoli che minacciano la fede e il buon costume.

Su questo punto la vigilanza dell'Assistente Ecclesiastico e della Presidenza deve essere esercitata continuamente e sagacemente.

Per esempio, vigilare sulle compagnie che frequentano i soci, sulla stampa, libri, giornali, riviste ecc., che occultamente gira di casa in casa anche nei paesi rurali.

Vigilare anche certe riunioni che si tengono durante l'inverno nelle stalle di campagna e dove talvolta la promiscuità degli elementi più facilmente dà adito al parlare leggero e talvolta licenzioso.

Cooperare insomma sotto la direzione dell'Assistente Ecclesiastico per estirpare dalla propria parrocchia tutto ciò che può offendere la moralità come il ballo, la bestemmia, il turpiloquio, l'alcoolismo, gli spettacoli immorali, ecc.

Il campo è vasto ma però va lavorato perchè il trionfo del bene non avverrà fino a che il male non sia estirpato ovunque.

Ed anche per questa opera di difesa i nostri giovani devono dare tutte le loro belle e sante energie.

Lavoriamo per il trionfo di Cristo!

Blas.

Domando la parola

(Per i Segretari)

E questa volta posso prendere il coraggio a due mani, perchè la parola mi è stata già offerta dal Direttore, che non potrà cestinarmi.

Naturalmente devo stare al tema che mi fu assegnato: devo cioè insegnare al segretario a fare il suo mestiere. Veramente l'ufficio di segretario di circolo non è un mestiere nuovo per me, perchè i primi anni ho dovuto fare proprio anche il segretario del mio circolo, fino a quando non sono riuscito a fare entrare il chiodo ad un bravo e volenteroso giovane, che ha proprio imparato a maneggiare la penna come sa maneggiare bene il badile, e sa tenermi ora i registri come sa guidare l'aratro.

E poi si dice che i giovani di campagna non sono capaci di fare certi uffici e che deve sempre fare tutto l'assistente ecclesiastico!

Falso!

Bisogna abituare i giovani a fare: c'è un po' di difficoltà per un po' di tempo e poi... la macchina gira da se.

E allora mi sia permesso un'inciso. L'assistente abitui i giovani a fare: faccia come la mamma quando deve insegnare a fare i primi passi al suo bambino. Un po' di pazienza ma insegnare a fare, anche quando costa minor tempo e minore fatica a fare da soli.

Vorrei che questa verità entrasse bene in testa ai miei confratelli, che trovandosi soli in una parrocchia, si lamentano che non possono arrivare a tutto.

L'esperienza è una grande maestra: credano quindi all'esperienza di chi ha provato.

Da principio non avvanzerà nemmeno il tempo di riposare; ma poi... quale aiuto! quanti cooperatori generosi e fedeli!

Alla prova.

Ma devo ritornare a bomba, per non abusare della fiducia che mi ha dimostrato il Direttore.

Il segretario dunque per tenere in regola la segreteria del circolo, compresa in questa anche l'amministrazione, deve avere cinque quaderni:

1) Libro soci;
2) Libro verbali;
3) Libro quote;
4) Libro cassa.
5) Libro presente.

Troppa carne al fuoco? Macchè! E' il puro necessario, è l'indispensabile.

Io vorrei anzi che nelle visite dei consiglieri federali ai circoli, si osservasse bene se sono tenuti a dovere questi registri, e si dessero le norme opportune e pratiche per la loro... manutenzione.

Intanto per oggi insisto sul *Libro soci.*

La sua necessità è evidente: come tenere in vita un circolo giovanile se non si conosce il numero dei soci e il loro riverito nome? Eppure talvolta si dà questo caso:

— Quanti soci ha il tuo circolo?

— Ma! Venti, ventidue, circa!

Bello quel *circa;* stupenda quella incertezza!

Ora non dovrebbe essere difficile invece rispondere il numero preciso, aritmetico.

— Nel mio circolo ho 23 soci perchè quest'anno ho distribuite 23 tessere. Stop.

E allora, anno per anno, sul Libro soci, al momento del tesseramento il segretario formerà l'elenco nominale dei soci, scrivendo: cognome, nome, paternità, anno di nascita, professione, domicilio, anno in cui entrò a far parte del circolo.

In testa di questo elenco scriverà il nome di coloro che formano la presidenza.

Più sotto vi dò anche l'esemplare dell'impaginazione.

Quando un socio cessasse di far parte del circolo o per un motivo o per l'altro, lo si nota in margine, al posto delle osservazioni, scrivendo la data di uscita.

Sotto questo elenco poi, se durante l'anno vengono ammessi altri nuovi soci, che non siano ancora tesserati, si formerà un secondo elenco che può aumentare via via che va crescendo il circolo.

E così anno per anno il segretario tiene aggiornato il *Libro soci* con tutte quelle particolarità che è necessario conoscere.

E' difficile fare questo?

I circoli che non hanno cominciato inizino col 1930 questo *libro* importantissimo.

Nelle prossime puntate, parlerò degli altri libri del segretario.

Il Vecchio Assistente

NOTA. — Ci consta che la Federazione sta provvedendo i registri stampati per tutti i Circoli. Quanta fatica risparmiata per i poveri segretari (N. d. R.).

ANNO 1929

ELENCO DEI SOCI

CARICHE SOCIALI

Cognome	Nome	Paternità	Nato	Professione	Domicilio	Anno d' ingresso	Osservazioni

LE PAROLE DI UN MINISTRO

per l'Azione Cattolica

In questi giorni si è tenuto a Madrid (Spagna) il primo congresso di Azione Cattolica. Per questo congresso il S. Padre ha scritto un importante documento per illustrare la natura e la necessità dell'Azione Cattolica.

Oh! come il Papa batte sempre quel chiodo! Se potesse finalmente farlo entrare in tutte le teste!

Anche un ministro ha partecipato al congresso, in rappresentanza del governo spagnolo: il ministro della Giustizia e Culto, sig. Galo Ponte.

Egli disse che il gen. De Rivera, Capo del Governo, avrebbe assai volentieri presenziato a questa adunanza se non ne fosse stato impedito dalla necessità di dover lasciare Madrid quella stessa mattina.

L'oratore dice di voler pronunciare brevi parole, perchè trovandosi in un tempio teme quasi di profanarlo. Quindi dichiara che « *il Governo spagnolo vuol far constatare la soddisfazione con la quale ha guardato a questo Congresso, che ha il duplice carattere di omaggio a Sua Santità nel Suo anno giubilare, e di una riunione di tutti i cattolici organizzati nell'Azione Cattolica. Il Governo spagnolo esprime anche il suo più profondo rispetto all'illustre Direttore Pontificio e agli altri Prelati che dirigono l'Azione Cattolica, ed esprime insieme la sua speranza che l'Azione Cattolica fiorisca nel nostro paese e la sua fiducia che le vostre deliberazioni e accordi saranno tali da esser di grande vantaggio per la Religione e per la Patria.*

« *Ho fiducia e speranza nei vostri accordi perchè se, come leggevo stamane con la firma di illustre e coltissimo sacerdote, l'Azione Cattolica è vita cattolica; se, come ho pure letto nei « Principii e basi per la riorganizzazione dell'Azione Cattolica », che pose nelle mie mani il venerato Card. Reig, se in queste prime basi l'Azione Cattolica esige, come primo requisito, l'unità, la riunione di tutte le forze cattoliche, perchè convergano, si organizzino e producano benefici frutti alla società e al paese; se così è, le vostre discussioni e accordi saranno non solo di grande beneficio alla Religione ma pure alla Patria* ».

A che serve l'Azione Cattolica

Colta dal vero!

— Come va nel vostro paese l'Az. Catt.?

— Uff! Si è fatto senza fino ad ora! Cosa volete? Per quello che porta di utile!...

— Senta, entri qui un momento, le farò vedere... vedrà...

— Che palazzone! (di dentro): « Ave Malìa - glatia plena...».

— Venga di qua: « Oratorio Maschile, Oratorio Femminile, Scuola di cucito e ricamo, Scuola corale, Circolo Giovanile Catt. Fanfara, Gare catechistiche I.o, II.o, III.o, IV.o premio! »

— Però... sii... ecco... anche a mè.., Il treno...

— Veda qui... « Uomini Cattolici, Donne cattoliche, Fanciulli cattolici... Pro Missioni L. 300; Giornata Universitaria L. 200. Altre opere? Il Venerdi Santo senza fumare, l'Obolo di San Pietro... la dottrina ai fanciulli fatta dai giovani... ».

— Ma però... deve affaticarsi molto! Chissà a che ora...

— Cosa vuole! Io dirigo! Il resto ora va da sè. Un po' di fatica in principio: Conferenze, colloqui, benedizioni...

— E il ballo come va qui...

— Da 8 o 10 anni non attechisce più Cosa vuole? son quasi tutti con me!

— Senta! Non vorrei perdere il treno! Sarà tardi!...

— Ma nò. Che dice? Dobbiamo pranzare ancora! Fino alle tre non può partire!

— (Dopo tre ore, in treno): « Ave Malìa..., Oratorio, Circolo... ».

Stagnin.

"Sono i miei giovani,,

Don Giovanni Rossi, il Superiore Generale della mirabile Compagnia di S. Paolo, scrive nel « Piccolo » (il settimanale dell'Opera Cardinal Ferrari) a proposito del Circolo di S. Vincenzo di Trieste, dove egli era andato con i suoi Paolini per una Missione, queste parole che noi riproduciamo perchè le leggano non solo i giovani ma anche tutti i Parroci:

« Sulla porta del Tempio (la Parrocchia di S. Vincenzo di Trieste conta 35 mila abitanti, ed ha due soli sacerdoti in cura d'anime) trovai un bel gruppo di giovani che mi salutarono con immensa affettuosità.

« Sono i miei giovani », mi disse con somma compiacenza il Parroco. « Non sono molti, ma sono tanto buoni. Mi vogliono bene, e sono zelanti, obbedienti ».

Fortunati i Parroci, che attorno a sè hanno di questi manipoli di giovani! Essi posseggono i più simpatici e operosi ausiliari per il loro apostolato nel tempio e fuori. Un gruppo di giovani cattolici è una potenza formidabile di bene.

Il sacerdote che non avesse un Circolo di Gioventù Cattolica sarebbe come un invalido di guerra: sarebbe un minorato delle mani e dei piedi... Oggi, particolarmente, come può un prete avvicinare tutte le anime affidate alle sue cure, chiamare alla chiesa, agitare la causa del Signore senza il soccorso dei giovani, senza l'aiuto di cuori generosi e santi?

Le campane, gli organi, non bastano più per chiamare le folle nei templi. Occorrono questi bravi operai della parabola, questi giovani che vadano nella strada e nelle piazze, nelle case e negli stabilimenti a chiamare tutti i dispersi e gli sbandati, per invitarli a venire dal sacerdote, che ogni domenica e ogni giorno imbandisce il Convitto Divino per nutrire le anime ».

Trovate nuovi abbonati a VITA CATTOLICA.

Una bella idea!

Un sacerdote di Ivrea ha regalato una automobile a quel Vescovo, perchè sia usata per l'Azione Cattolica, specie giovanile.

Sacerdoti o laici (e ce ne sono, che lo potrebebro!), può venire questa ottima idea?

Se hanno un quindici o ventimila lire, perchè non impiegarle a questo scopo, farne il mezzo per portare ovunque, a tutti, nelle nostre Diocesi, con rapidità e con la maggiore frequenza, la parola incitatrice per l'Azione Cattolica?

Oh, forse, si temerebbe di udire o riudire troppo spesso quel « seccante » motore?

Un nuovo gioco per Aspiranti

Teatro e gioco al pallone, sono mezzi indiscutibili per tenere avvinti i giovani ai nostri Circoli.

Per il teatro in diocesi si sta facendo qualcosa; avremo possibilmente un concorso filodrammatico.

E per il gioco al pallone? Nella sottofederazione cittadina si sta svolgendo un torneo fra i Circoli, ottimamente attrezzato e disciplinato.

Ma per i nostri aspiranti, che si sappia, nessuna iniziativa è stata presa.

Sul piazzale 26 Luglio si sta facendo delle prove per un nuovo e indovinatissimo gioco: riuscirà? Pare di sì. Dalle prime prove è risultato che il gioco interessa vivamente i ragazzi e appasione ardentemente.

E' un gioco assolutamente innocuo, poichè il campo circondato da una rete metallica alta un metro e mezzo è diviso in altrettanti campicelli da linee nette, ben marcate; ogni giocatore deve svolgere la sua attività entro i limiti segnati e si trova quindi nell'impossibilità di dare o di ricevere calci, o di fare sgambetti ecc.; è innocuo anche per la salute, non richiedendo un'azione eccessiva, uno sforzo continuato che sfibra come nel gioco al foot-ball, gli organismi più robusti. Si adoperano palle di gomma.

E' un gioco educativo; i ragazzi non possono mettersi le mani addosso, possono giocare in silenzio; non si presta ad inganni.

E' un gioco attraente; quattro palle di gomma in continuo movimento, che non escono che rare volte dal campo, perchè fermate dalla rete metallica, possono dilettare i giocatori e il pubblico.

Il gioco si presta per impiegare 24 ragazzi, e anche solamente 12 oppure 6. Come nel gioco comune, in lotta, si trovano due squadre che si competono l'onore della partita.

***

Chi volesse maggiori informazioni e più dettagliate norme del gioco può rivolgersi al sac. Gioacchino Calligaris, Ass. Eccl. del Circolo di S. Nicolò - Udine.

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Circolo "Lelio Michelini,,

Giovedì 21 u. s. ricorreva l'anniversario della morte di Lelio Michelini, caduto eroicamente sul campo di battaglia, durante un combattimento, il 21 novembre 1915.

Il Circolo «Lelio Michelini», che si gloria e si onora d'intitolarsi ad un tanto grande Eroe commemorò degnamente tale data.

Nel mattino di giovedì, l'Assistente Ecclesiastico don Felice Spagnolo, celebrò una S. Messa in suffragio dell'indimenticabile giovane, presenti quasi tutti i soci, i quali recitarono assieme il S. Rosario.

Fu inviato alla famiglia Michelini — la quale risiede in Roma — il seguente telegramma: «Soci Circ. «Lelio Michelini», riuniti intorno altare giorno anniversario morte loro Titolare, invocano, pregano Lui guida Vie immortali. Devoto cristiano pensiero famiglia indimenticabile Lelio».

La famiglia Michelini così rispondeva: «Dolente famiglia Michelini ringrazia cristiano pensiero anniversario morte indimenticabile Lelio cui prega propriziare memori soci ed amici benedizioni presso Trono Eterno».

Domenica 24 poi, alle ore 20- nella sala del Circolo, presenti tutti i soci il sig. Giuseppe Paolo Fabretto, già Presidente del Lelio Michelini ed ora Presidente Onorario dello stesso, tenne un magistrale discorso commemorativo. Erano presenti mons. Ermenegildo Querini, Parroco del Carmine, il M. R. Don Olivo Comelli, Assistente Ecclesiastico Dioc. della Giov. Cattolica, don Felice Spagnolo, Assistente Eccl. del Circolo, ed il M. R. D. Costantino Gentilini.

Dopo brevi e belle parole di Don Spagnolo, che ricorda nel signor Fabretto uno dei soci fondatori, s'alzò a parlare il sig. Fabretto. Egli, ascoltatissimo, esordì col ricordare come già il nostro grande poeta Giuseppe Ellero, ed il valoroso giornalista Don Attilio Ostuzzi, avessero parlato e scritto con amore e competenza di Lelio Michelini. Ricorda poi Lelio Michelini «il Morto della Patria ed il Vivo della Fede», fanciullo esemplare, adolescente virtuoso, giovanotto dal carattere di ferro, intelligentissimo, affettuoso e dolce nei modi, integerrimo nei costumi, tenace e fervido assertore dei diritti della Chiesa e della Religione. Ricorda gli studi di Bologna, l'attività di Michelini nel campo dell'Azione Cattolica, e, tracciando una sintesi magnifica della guerra mondiale, rivede Lelio Michelini promosso ufficiale. Quando l'oratore ricorda, con parola calda e appassionata, come i giovani cattolici sappiano morire per la vani cattolici sanno morire per la so parte dagli ascoltatori. Commovente la rievocazione della morte gloriosa di Lelio.

L'oratore rammenta poi ai giovani come debbano imitare Lelio Michelini. In tre cose, sopratutto: nella Preghiera, nella Purezza integrale, e nello spirito di sacrificio. Il signor Fabretto quindi passa a ricordare i primi tempi del Circolo «Lelio Michelini», e chiude poi con una alta esortazione raccomandando il lavoro, poichè ancora oggi c'è tanto da fare.

Ci dispiace di non aver potuto che a larghi tratti ricordare il discorso di Fabretto, che fu coronato alla fine da calorosi interminabili applausi.

Parlò quindi brevemente Don Olivo Comelli — che incitò i giovani a fare sempre più e sempre meglio —; e quindi Mons. Parroco chiuse la manifestazione, dicendo di essere assai contento che i giovani della propria parrocchia abbiano ad emulare gli altri nelle opere del bene.

La serata commemorativa ha lasciato in tutti i soci un desiderio vivissimo di far davvero «sempre più e sempre meglio» sull'esempio glorioso e santo di Lelio Michelini. **gg.**

Sottofederazione di Tricesimo

Domenica 24 nov. si riunì in casa Canonica il consiglio sottofederale sotto l'assistenza di mons. Arciprete. Assenti giustificati Reana, Rizzolo e Adegliacco, nonchè la nuova presidenza del nuovo Circolo di Valle.

Si discusse il seguente ordine del giorno:

1) Assemblea federale, per la quale si deliberò di inviare le rappresentanze di tutti i Circoli nel numero più grande possibile. Per interessamento di mons. Arciprete si seppe che organizzando il viaggio in comune, con orario da fissarsi da Tricesimo a Udine si avrebbbe lo sconto del 50 per cento dalla Direzione del Tram. Dunque tutti gli interessati mandino le adesioni allo Stagnin.

2) Si sbrigarono vecchi conti pendenti con la federazione.

3) Si propose fin d'ora il massimo impegno per l'imminente convegno foraniale dell'Azione Cattolica.

Mons. Arciprete parlò brevemente sul matrimonio dei cattolici ed esaltò la bellezza della Comunione degli sposi in tal giorno e della benedizione dei distintivi di Uomini cattolici e Donne catt. per gli sposi stessi appartenenti all'Azione Cattolica.

Valle del Roiale

E' uscito d'incubazione un bel Circolino e... domenica 1 dicembre... lo vedrete!

Cortale

Visita gradita nel Circolo

La sera di sabato scorso venne a far visita al Circolo giovanile locale il carissimo dott. Lorenzo Biasutti, membro della Federazione giovanile friulana, portando e lasciando una nota di santo affiatamento e d'incitamento a seguire la spledida via aperta alla gloriosa Società della G.C.I.

Sottofederazione di Buia

L'incaricato federale ha visitato S. Stefano, ove c'è un bello e promettente gruppo di veterani che si ripromettono con pre Giovanin di far risuscitare il loro Circolo.

COMUNICATO

Il sottoscritto non avendo potuto visitare i Circoli di Maiano e Farla, come da avviso mandato, li avverte che lo farà quanto prima!

Intanto vi attendo in buon numero il 1.o dicembre a Udine attorno al nostro Pastore, anche per prelevare le tessere e rinnovare gli abbonamenti.

Stagnin.

Sottofederazione di Fagagna

Vita Federale

In questi giorni fu a visitare i Circoli di questa forania il dott. Lorenzo Biasutti incaricato dalla Federazione Diocesana, accompagnato dal Presidente Sottofederale.

S. VITO: presenti gli aspiranti perchè finora di effettivi non ce ne sono. Parlò a loro il dott. Biasutti sui doveri degli aspiranti per partecipare alle nostre associazioni. Non è a dire che il nostro conferenziere fu applaudito dai piccoli ascoltatori.

SILVELLA: si arriva con mezza ora di anticipo, ed i giovani son già presenti sul sagrado della chiesa, impazienti di sentire le parole del rappresentante della federazione. Fummo accolti dal Vicario locale, vero apostolo dei giovani con la più sentita bontà. Dopo le belle parole del rappresentante che lasciò i giovani visibilmente commossi, l'adunata si sciolse.

MADRISIO: dopo circa mezza ora di attesa arrivano i soci attivi ed aspiranti. Anche qui il dott. Biasutti parlò ai giovani di vari argomenti di carattere organizzativo e dopo vivissimi meritati applausi la riunione ebbe termine.

FAGAGNA: per ultimo ci portammo a visitare questo Circolo dal quale si attende, perchè fornito di ampie e vaste sale di riunione per lo studio e per il divertimento, e perchè possiede il cinema proprio, e la compagnia filodrammatica molto bene affiatata. Anche qui troviamo i giovani effettivi già pronti; che ben volentieri ascoltano la dotta parola di Biasutti, applaudendo infine il suo discorso fervido e pratico.

Echi del convegno giovanile

In occasione del convegno sottofederale, del quale già demmo notizia, fus pedito un telegramma a S. Ecc. Mons. Arcivescovo: che rispose con la seguente lettera:

«Vi ringrazio cordialmente del telegramma; ben volentieri vi mando la chiesta benedizione, e faccio voti ardenti perchè seguiate le direttive dell'Azione Cattolica, cresciate quali vi vuole la Chiesa e vi aspetta la Patria, cristiani tutti d'un pezzo e per ciò stesso cittadini esemplari».

† GIUSEPPE, Arcivescovo.

Percotto

L'inaugurazione del vessillo

Il giorno 21 c. m. si celebrarono a Percotto solenni festeggiamenti per la ricorrenza della Madonna della Salute con intervento di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo ed una folla immensa di popolo che a memoria d'uomo non si ricorda l'eguale. Tra le varie cerimonie la più emozionante e bella fu la benedizione fatta dallo stesso Arcivescovo del vessillo del Circolo giovanile cattolico. I nostri giovani, i migliori sotto ogni riguardo, erano gongolanti e dai loro volti traspariva un non so che di legittimo orgoglio che estasiava tutti presenti. Dopo la benedizione Sua Ecc. rivolse all'eletta schiera un fervido discorsino in cui dimostrava che la bandiera è premio, ammonimento ed augurio. Terminate le funzioni i giovani vollero offrire a Sua Ecc. il vermouth d'onore nella Sala del Circolo sfarzosamente addobbata di sempreverdi, bandierine e freschi olezzanti fiori. Molti vollero con un discorsino stillato dalla loro mente esprimere i sentimenti di gratitudine, di devozione e di attaccamento al rappresentante del Papa. Il presidente del Circolo Garzitto disse:

«Eccellenza,

«Voglia accogliere le espressioni del nostro animo grato per il grande dono che oggi ci ha fatto benedicendo il nostro vessillo, venendo in mezzo a noi. E' appena un anno che siamo nati a questa nuova vita di Azione Cattolica, ed il merito va dato ai nostri bravi sacerdoti, l'amattissimo Parroco che non risparmia sacrifici per tutti i suoi figli, il carissimo Cappellano che profonde per la nostra educazione tutti i suoi tesori di mente e di cuore, e Vostra Eccellenza, come i bambini oggi colla cresima ha confermati nella vita della grazia, così colla benedizione del nostro vessillo ha confermato noi alla vita dell'Azione Cattolica che vogliamo vivere intensamente. Noi coll'aiuto del Signore promettiamo di star sempre stretti intorno a Lei e per mezzo suo intorno al Papa che ameremo sempre di un amor intenso, staremo saldi intorno al bianco vessillo, simbolo di quella purezza che deve formare la divisa del giovane cattolico.

«La certezza della sua benevolenza per l'Azione Cattolica e per i giovani in particolare, le sue benedizioni ci saranno sprone continuo per correre sempre più e sempre meglio nelle vie del bene per la gloria di Dio e per il trionfo della Chiesa, per la prosperità e la grandezza della Patria».

Seguì l'ardente Circolino Orsaria Francesco di Lumignacco:

«Salve o buon Pastore,

«Eccellenza, il mio desiderio, la mia convinzione di arruolarmi nelle file della beneamata Azione Cattolica Italiana, la quale è la pupilla degli occhi del S. Padre e degli occhi Vostri, m'à spinto ad associarmi a questo Circolo cattolico maschile «S. Martino» di Percotto.

«E' mio grande desiderio, Eccellenza, di avere quella coltura religiosa e morale, che è il patrimonio e l'onore di ogni giovane vero cattolico e vero italiano.

«Ed io, Eccellenza, in questo giorno solenne alla nostra Regina e Madre in mezzo ai miei compagni del Circolo mi rivolgo a voi con un saluto devoto e fedele, e mi sento orgoglioso di appartenere alle file di quella gioventù che il S. Padre tanto ama e tanto chiama per avviarla nella via santa che il buon Dio ci additò con la sua passione con la sua morte per la nostra salvezza.

«Rivolgo pure, Eccellenza, un pensiero di santa invidia ai nostri forti fratelli e martiri del Messico, che educati agli stessi nostri ideali professarono la nostra S. Fede sulla soglia dell'immolazione col grido glorioso di Viva Cristo Re».

Quindi parlarono Antonio Rossi, Danilo Visentini, Fabbro Enrico e finalmente chiuse la serie dei discorsi Listuzzi Ernesto con una briosa poesia. Ad ognuno rispose commosso e soddisfatto l'Arcivescovo.

Nel pomeriggio vennero a far scorta d'onore alla neo-benedetta le bandiere dei fiorenti Circoli di Terenzano, Jalmicco, Manzano, Mortegliano, Lestizza, con numerosi soci ammirati da tutti per il loro contegno dignitoso e devoto. I Circolini di Percotto commossi e riconoscenti porgono grazie alla loro santola Martelossi Maria che loro offrì cinquecento lire. Al Padre Marcalini che tenne loro qualche conferenza durante la missione del decorso marzo e dell'ultima Novena i giovani del Circolo regalarono un artistico crocefisso presentandolo con belle parole recitate a nome di tutti dal giovane Simonutti Luigi.

Coraggio e sempre avanti per la religione e per la patria.

Lestizza

Visita al Circolo

Da Castellerio inviato dall'amatissimo Pre Fabio venne giovedì 14 corr. a visitarci il dott. Lorenzo Biasutti, consigliere di Giunta ed ora Presidente Federale.

Parlò prima agli aspiranti e poi agli effettivi e la sua parola penetrante e sincera conquise tutti quanti. Fu ascoltato con profonda attenzione ed il suo dire efficace lasciò in tutti un vivo desiderio di riudirlo.

Si passò quella serata in fraterna armonia e don Fabio che ci regalò un così caro visitatore ci regalò pure alcuni fiaschi di buon vino perchè chiudessimo con una amichevole bicchierata. A lui che tanto bene ci volle e ci vuole ancora un grazie sincero dell'un dono e dell'altro.

***

Abbiamo iniziate le nostre lezioni da oltre un mese sotto la guida e l'insegnamento di don Ermino Passalenti che da Talmassons viene a tener lezione al Circolo due volte per settimana. Fin'ora non è mancata la buona volontà e la frequenza da parte dai giovani e speriamo che questo sia il più bel indizio per segnare anche quest'anno qualche vittoria.

Il cronista.

Beano

Visita

L'altra domenica fu nostro ospite per una conferenza ai soci di questo Circolo il sig. Canciani, consigliere federale. I numerosi soci che si erano dati convegno al suono della campana, in una sala dell'Asilo hanno ascoltato con molta attenzione le pratiche istruzioni, nonchè un meritato elogio per l'opera volontaria prestata circa la creazione di un palco per le recite, adiacente all'Asilo. Raccomandò l'attaccamento e la perseveranza al Circolo e i doveri del giovane cattolico nella vita pubblica e privata.

Remanzacco

Ringraziamento

I signori Bidinost nell'atto di lasciare la loro casa di villeggiatura per trasferirsi a Udine, vollero ricordarsi dei nostri bravi ragazzi, e perciò oltre ad una generosa offerta per i restauri de la chiesa, offrirono al Circolo giovanile «S. Luigi» L. 30.

Tanto per l'una che per l'altra offerta noi siamo grati assai, anche perchè speriamo che il loro esempio sproni molti altri a farsi generosi verso la chiesa e le isituzioni cattoliche della parrocchia.

Muris di Ragogna

Festa giovanile

Preceduta da una novena solenne predicata dal M. R. Cav. Angelo Zamparini; si svolse con massima solennità l'annuale festa della B. Vergine de la Salute e della Gioventù Cattolica di Muris.

Al mattino si ebbero centinaia di S. Comunioni, anche per l'acquisto del S. Giubileo. Celebrò la S. Messa solenne il prof. don Antonio Zambano.

Nel pomeriggio si svolse la solenissima processione con la Statua della B. Vergine, per le vie del paese adorne di artistici archi trionfali. Vi intervennero i Circoli giovanili maschili e femminili della plaga (circa quattrocento giovani) coi rispettivi vessilli, i balilla e le piccole italiane del comune coi relativi insegnanti, e una fiumana di popolo.

Celebrava Mons. Arciprete di San Daniele attorniato di numeroso clero: prestarono servizio la cantoria di Ragogna e la banda di Villanova. Alla sera concerto e fuochi artificiali.

Sedegliano

Convegno giovanile

Domenica passata si è tenuto a Sedegliano il Convegno Giovanile della Forania, sotto la presidenza del Rev. Foraneo don Angelo Gattesco. Sono presenti i giovani di quasi tutti i paesi, assai numerosi.

Durante il congresso che si svolse in tre riprese, dopo brevi parole di saluto, pronunziate dal Presidente di Sedegliano ed un discorso d'inaugurazione tenuto dal Rev. Vicario Foraneo, furono svolti tre argomenti pratici: Don Comelli parlò della formazione spirituale del giovane; il Sig. Canciani, Consigilere di Giunta, parlò dell'organizzazione giovanile e del funzionamento pratico del Circolo; il signor Comuzzi, pure Consigliere Federale, trattò della stampa.

Il riuscitissimo convegno fu chiuso con un fervoroso discorsino di don Gattesco. Alla fine i filodrammatici di Sedegliano diedero in onore degli ospiti un bel trattenimento, rappresentando «Le furberie di Scapino» in tre atti intermezzati da banda e da cori.

Forgaria

Miei soci circolini emigranti,

i vostri compagni circolini, sempre compatti, anelanti al vostro arrivo, avvicinandosi l'ora per il rinnovamento tessera e giornalino per il nuovo anno, mediante questo trafiletto pregano da voi la conferma della retta via battuta fin'ora. Attendiamo pure questi giorni i compagni dall'interno acchè prestino con noi l'opera loro sicura come nel passato. Di più, dinanzi ad un'idea da tutti i presenti confermata, desiderando alla festa annuale del circolo dare quest'anno un'impronta più grande, più geniale, si pensò all'acquisto della Statua di S. Stefano. Non abbiamo ancor tutti i mezzi sufficienti: l'opera vostra globale, coscientemente interpretata, saprà dare il colpo di grazia: nessuno potrà mancare di rispondere all'appello. Al «presente» vostro, unanimemente corrisponderemo colle nostre povere preghiere, acchè Cristo vi dia sempre migliore e maggior fortuna, con notevole prosperità.

Coi migliori auguri, ad effetti non irreperibili, i vostri circolini Forgaresi.

Osoppo

Visita gradita

Mercoledì sera 20 nov. ebbimo tra noi il dott. Biasutti. I 12 fanciulli cattolici, i 22 aspiranti, i 24 effettivi ed un Gruppo di Uomini, che intendono formare l'Unione Uomini Cattolici, erano ansiosi di udirlo, dopo averlo conosciuto al Convegno Foraniale di Gemona. Anche i 13 soci della sezione di Rivoli erano ben rappresentati alla riunione. Il dottor Biasutti tenne dapprima un discorso, d'indole generale, spigendo i doveri del socio di Azione Cattolica; quindi, licenziati gli aspiranti, s'intrattenne coi soci effettivi e cogli uomini tenendo un'altro discorso pratico, famigliare, parlando più col cuore che colla bocca. Fu applauditissimo. Chiuse la riunione il signor Pievano ringraziando il dr. Biasutti ed incitando i giovani ad imitarlo. Quindi il Presidente ed il Segretario presentarono i loro registri, sui quali il dott. Biasutti appose la firma con lusinghiere parole di approvazione.

Variano

Convegno di Aspiranti

Domenica 24 novembre si sono dati convegno a Variano i piccoli fanciulli della forania per la formazione delle sezioni Aspiranti in tutti i paesi della forania.

Nella chiesa parrocchiale, dopo brevi parole di Don Comelli ha luogo una breve funzione Eucaristica celebrata dal Vic. For. don Luigi Vicario.

Nella chiesetta di S. Leonardo si svolge poi il convegno. Sono presenti numerosissimi fanciulli e diversi sacerdoti. Inizia l'adunanza il Rev.mo Foraneo con brevi parole; quindi parlano ai ragazzi Don Comelli sulla formazione religiosa, Canciani sulla parte organizzativa, Comuzzi sulla stampa.

I piccoli fanciulli ascoltarono attentamente i discorsini, e promisero di dare il nome alla Sezione Aspiranti, per crescere nello spirito dell'Apostolato cristiano.

Piccola Posta

CICLAMINO. — L'ultima parte dell'articolo non può aver colpito bene il pensiero del conferenziere,; perciò riesce di difficile comprensione; sono costretto quindi a non pubblicare, in attesa di qualche altro articoletto. Ciao.

G. - FORGARIA. — Il resto a un'altra volta.

G. L. - ROMA. — Grazie dell'articolo. Manda spesso qualche cosa. Saluti carissimi a te e ad E.

SAC. OLIVO COMELLI, *Direttore respons.*
Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE